



L'Esercito USA crea una nuova specialità per l'Intelligenza Artificiale

Pubblicato il 16/08/2025

Washington - L'Esercito degli Stati Uniti ha avviato una trasformazione senza precedenti, puntando con decisione sull'**intelligenza artificiale (AI)** come leva fondamentale per il futuro della difesa. Secondo documenti interni trapelati e confermati da fonti militari, è in via di definizione la creazione di una nuova **specialità militare per la truppa** - designata **49B** - interamente dedicata ad AI e *machine learning*. Parallelamente, si prevede l'istituzione di un **ruolo per ufficiali tecnici (warrant officers)** e di un'**area di concentrazione per gli ufficiali**, così da sviluppare una filiera completa di esperti da integrare in ogni livello operativo.

Una nuova carriera militare per l'AI

La specialità 49B rappresenta un cambio di paradigma: sarà la prima volta in oltre un anno che l'Esercito USA introduce una nuova posizione organica. L'ultima fu nel 2023 con i *talent acquisition specialists* (42T), incaricati di rafforzare la selezione dei reclutatori.

Con questa mossa, il Pentagono intende creare una comunità stabile di militari formati in **data**

science, algoritmi predittivi, automazione e gestione di sistemi autonomi, da affiancare direttamente alle unità operative. Non si tratta solo di un sostegno tecnico, ma di una trasformazione culturale: integrare i processi decisionali e operativi con il supporto di macchine “intelligenti”, capaci di elaborare informazioni in tempo reale e suggerire soluzioni tattiche sul campo.



L'Esercito USA crea una nuova specialità per l'Intelligenza Artificiale - brigatafolgore.net

Dall'Army AI Task Force al futuro digitale

Il percorso nasce nel 2018, quando l'allora Segretario dell'Esercito Mark Esper istituì l'**Army AI Task Force**. Da quell'esperienza è nato l'**Army Artificial Intelligence Integration Center**, con il compito di colmare il divario tecnologico delle Forze Armate.

Oggi, sotto la spinta della **seconda amministrazione Trump**, la modernizzazione accelera: esercitazioni come il **Project Convergence Capstone 5** a Fort Irwin (California) hanno mostrato soldati e robot operare fianco a fianco in formazioni integrate uomo-macchina, delineando un assaggio del campo di battaglia del futuro.

Nonostante gli annunci, la realtà resta complessa. Le unità di prima linea sono ancora nelle fasi iniziali dell'integrazione tecnologica, e una dottrina unificata per l'impiego di AI e robotica su scala vasta non è ancora stata elaborata. Molto del lavoro resta dunque sperimentale e confinato a reparti pilota. Tuttavia, la direzione è chiara: il conflitto del futuro non sarà deciso solo da carri armati e fanteria, ma anche da **algoritmi, sensori e sistemi autonomi**.

Il ruolo del settore privato e le sfide etiche

Un aspetto cruciale dell'iniziativa è la crescente collaborazione con l'industria tecnologica. L'**Army Secretary Dan Driscoll** ha avviato un processo di avvicinamento senza precedenti a **Silicon Valley**, arrivando persino a **nominare dirigenti di aziende hi-tech come ufficiali della Riserva**. Una scelta che ha suscitato critiche per i potenziali conflitti di interesse, ma che riflette la necessità di attrarre rapidamente competenze che il mondo civile possiede in misura maggiore rispetto all'ambiente militare. Driscoll durante l'audizione al Senato per la sua conferma, ha spiegato:



L'Esercito USA crea una nuova specialità per l'Intelligenza Artificiale - brigatafolgore.net

«Abbiamo avuto molto interesse da parte degli innovatori – piccole start-up, grandi corporation, chiunque. La sfida è entrare presto nei loro cicli di ricerca e sviluppo, così da indirizzare ciò che costruiscono prima che sia troppo tardi»

Verso l'era dell'Intelligenza Militare

La creazione della 49B e delle corrispondenti carriere per ufficiali segna un punto di svolta. Significa che l'Esercito USA non si limita più a “sperimentare” l'AI, ma la considera ormai un **settore professionale militare a tutti gli effetti**, con percorsi formativi, avanzamenti di carriera e un impiego strutturale nelle operazioni.

Sebbene restino interrogativi sulle tempistiche e sulle implicazioni etiche, una cosa appare evidente: l'era della guerra digitale è già iniziata, e l'Esercito USA vuole arrivarci con soldati addestrati non solo a maneggiare fucili, ma anche a programmare algoritmi.